

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre, o trimestre in proporzione; per gli Stati, eletti da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono, ma scritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Franceseconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Rivista politica settimanale

In tutti i Parlamenti si discorre adesso di politica internazionale e si fanno proteste di reciproca amicizia. L'Austria, replica, perfino con una certa recrudescente affettazione, le sue per l'Italia, ma un pochino si lagna, non col principe, ma colla popolazione del Montenegro. L'Inghilterra, amica a tutti, tira innanzi a modo suo in Egitto, anche se ciò non piace molto alla Francia. Questa poi dice, che sta trattando ed intanto si professa amicissima all'Italia anch'essa, sapendo che non può impedire la completa annessione di Tunisi, nemmeno se avesse l'appoggio della protestante Turchia. L'Italia, mediante il Mancini apostolo della pace universale, stringerà la mano a tutti i suoi amici, che le sorridono facendosi beffe di lei. Intanto essa ha nominato il gen. Menabrea a suo ambasciatore a Parigi ed il Nigra a Londra, mentre la Francia manda a Roma il Decrais. Le due Nazioni latine promettono di vivere da buone amiche, l'una facendo tutto quello che le piace, e l'altra lasciando fare, non potendolo a meno.

Volare, o no, non ci sono più fatti isolati in Europa; e nulla di quello che accade in una sua parte è indifferente ad alcuna delle altre. E non s'intende soltanto di quelle che si possono chiamare quistioni territoriali, che un tempo anche dalla diplomazia solevano inchiodarsi nella formula *equilibrio europeo*, cui ognuna delle maggiori potenze era gelosa di mantenere. Lo sfacelo dell'Impero turco, che non poté resistere alle forze prevalenti della civiltà, porge continue occasioni a suscitare una tale quistione di equilibrio, che avrebbe potuto trovare la sua soluzione nella forma, iniziata già nella Grecia e proseguita dappoi, di emancipazione delle più distinte nazionalità, ma non la trova oramai più in quella delle conquiste e dei compensi fra le maggiori potenze. A memoria d'uomo noi l'abbiamo veduta risorgere più volte, non soltanto in Europa, ma anche in Asia ed in Africa ed inchiodere molti importanti ed ardui problemi dell'avvenire. Essa rinascere ora al Bosforo, ora al Danubio, od alla Bojana, od alle rive del Nilo, all'Afghanistan, come in Armenia, come in Serbia, ed in tutta la penisola dei Balcani, a Tunisi, nell'Egitto, ed in altre parti del contorno del Mediterraneo. E come ieri si domandava all'Austria in quel modo vorrebbe sciogliere la quistione della navigazione del Danubio, alla Francia quella dei trattati europei con Tunisi, oggi si chiede all'Inghilterra con quale diritto essa voglia decidere a modo suo tutto quello che si riferisce al governo dell'Egitto, e domani forse si parlerà del Marocco, di Tripoli, della Siria, dell'Albania, della Macedonia, di Grecia.

La quistione delle nazionalità indipendenti, ch'ebbe in parte la sua soluzione in Italia ed in Germania, non cessa di agitare l'Europa laddove, come nella centrale ed orientale, ci sono parecchie nazionalità comuniste o vicine, e soprattutto l'Impero austro-ungarico trova, tanto in sé quanto fuori di sé, dei gravi problemi da sciogliere, e che rinascono sotto varie forme di quistioni tanto interne, come estere.

Le violenze distruttive del nichil-

lismo russo hanno le loro corrispondenti nell'Irlanda ed ora in Francia, e non sono senza echi altrove in quell'internazionalismo, che va fino alla distruzione colla dinamite.

Le quistioni religiose, che parevano dover essere sciolte dalla libertà, riprendono vita sotto diverse forme anch'esse, perché l'organismo della Chiesa, che era divenuto nel medio evo una sovrapposizione a quello degli Stati, sussiste tuttavia nelle rigide sue forme di feudalismo, a cui gli ordini civili liberi ed eletti fanno contrasto. In Italia si ha il temporalismo, che invoca scelleratamente gl'interventi stranieri a danno della Nazione, che rivendicò i suoi diritti; in Germania le credenze diverse sono ostacolo alla vera unificazione delle sue parti, mercè la lingua e la civiltà comuni; in Austria-Ungheria le vecchie tradizioni feudali e cattoliche fanno ostacolo agli ordini liberi moderni e creano una questione estera d'una visita di principi; in Gran Bretagna si minaccia la dissoluzione dei vincoli d'unità dei tre Regni; in Francia si prepara da una parte la guerra al Concordato, dall'altra una restaurazione monarchica a cui dovrebbero prestarsi i cattolici con pretesti religiosi.

La quistione doganale e quella delle comunicazioni ferroviarie sono internazionali di natura loro; e si contrasta al naturale sviluppo, che dovrebbe condurre alla massima libertà di traffici ed al collegamento degli interessi dei Popoli, con una guerra di tariffe a tutti disutile. Quella degli armamenti e degli eserciti portati fino agli ultimi limiti del possibile, ha fatto seguito alle conquiste fatte, o minacciate, ed obbliga tutti gli Stati a consumare in essi le maggiori loro forze economiche.

Ma il più notevole si è, che perfino le forme del politico reggimento estendono la loro influenza dall'uno all'altro Stato.

Il reggimento rappresentativo, del quale per primo dei grandi Stati ci dava il saggio l'Inghilterra, non trovò, e non poteva trovare, una perfetta corrispondenza sul Continente, dove venne su quell'esempio introdotto; poichè diverse erano in questo da quelle dell'Inghilterra le condizioni, sicché, colle stesse esterne apparenze, altro era e molto diverso il modo suo d'azione.

Quella che sostanzialmente governava e governa nel Parlamento inglese è l'aristocrazia del grande possesso della terra, per quanto vi si possano mescolare tanto la grande ricchezza industriale, come gli uomini che amministrano la giustizia, e difendono il diritto e le alte intelligenze in ogni ramo di studii. Una tale condizione di cose, unita ai costumi d'un Popolo devoto sempre alla legge e pronto ad accettare le riforme necessarie ed utili, ma dopo averle maturamente vagliate con una discussione calma, larga e protratta, fanno sì che colà ogni progresso si basi sulla stabilità delle istituzioni fondamentali dello Stato. Ma si può mai dire, che la stessa cosa sia accaduta sempre nel Continente, dove ben altre sono le condizioni ed i precedenti?

Noi vediamo p. e. la Francia, che fece un secolo fa la sua rivoluzione, mutare ogni qual tratto non soltanto Costituzioni, ma forma di Governo e durare nella perpetua alternativa per creare dei nuovi piccoli proprietari, laddove mancano, di utilizzare

disordini brutali, e dei colpi di Stato militari, che finiscono o nell'un modo o nell'altro nel Cesario.

La Spagna poi offre l'esempio di una specie di caricatura di quello che accade in Francia. Non minori, né meno frequenti vi sono i mutamenti; ma degeneranti bene spesso in pronunciamenti militari, che conducono alla guerra civile quando non sono ridicoli. L'accenntamento francese con una amministrazione ordinata ha potuto almeno porre fine prontamente agli sconvolgimenti; mentre nella Spagna, dove c'erano delle tradizioni federaliste non potute dall'assoluto smacco soffocare, ogni rivolto si protrossse con guerre civili, che anche sedate lasciavano l'adentellato per il dappo.

Gli Stati minori, se non tutti nella maggior parte, ebbero una maggiore regolarità nei loro ordini; ma per quali serie vicende non dovette p. e. passare il reggimento rappresentativo nell'Impero austro-ungarico? Ivi dura e durerà per molto tempo, se non vi si adotta un largo federalismo, un contrasto tra il potere imperiale e militare e le prese, tra loro opposte, delle diverse nazionalità. Ed anche ora noi vediamo il costituzionalismo tedesco da una parte, ed il magiaro dall'altra, in lotta col federalismo slavo e latino. Ma là dove non si accetta affatto quello che chiamano il Governo parlamentare, è nella Germania, nella quale Bismarck fa ripetere adesso con apposite pubblicazioni quelle ammonizioni ai parlamentari, che altra volta si fecero per bocca dell'imperatore medesimo. Ei dice, che la politica estera dell'Impero tedesco non ancora formato ha bisogno di quella continuità e coerenza, che non vuole uscire dalle maggioranze parlamentari, dalle quali non deve dipendere neppure l'esercito. E forse il Bismarck, che tiene in sua mente il pensiero costante della sua politica estera, come Moltke quello dell'ordinamento militare, ha ragione di sottrarre l'uno e l'altro alla mutabilità della rappresentanza parlamentare: sebbene poi non possa nemmeno riuscire quella politica estera, che non sia conforme ai sentimenti ed agli interessi della Nazione. Egli deve calcolare, che l'opera sua non è finita. Laddove ecce però è nella pretesa, per evitare i pericoli del socialismo rivoluzionario, di fondare un socialismo dello Stato, che produrrebbe condizioni artificiali. Ma colà si è del pari spaventati dei progressi dei nikolsi russi, come dei dinamisti francesi, e non si ha nemmeno molta fede nell'Italia, quantunque pacifica ed ordinata, perché vi si esagerano gli indizi di una certa tendenza che pare loro si abbia in Italia a fare le scimmie alla Francia.

E questa tendenza, non v'ha dubbio, la c'è; ma dessa ha pure i suoi contrapposti. L'Italia è a tempo di serrare i freni, se il suo Governo comprende gli interessi e la volontà della grande maggioranza della Nazione. Presso di noi, una volta che si abbia dato il migliore assetto alla amministrazione, e che si sia messa in armonia quella dello Stato con quelle delle Province e dei Comuni, la grande opera sarà quella di mettere a produzione tutto il patrio suolo e di migliorarlo, di servirsi delle proprietà pubbliche e dei nuovi acquisti per creare dei nuovi piccoli proprietari, laddove mancano, di utilizzare

tutte le forze della natura per il miglioramento economico del paese e di aprire nuove vie di espansione alle crescenti generazioni da educarsi ad una maggiore attività. Anche noi però abbiamo bisogno di avere una politica estera bene determinata nei suoi scopi; la quale fortunatamente sarebbe tale da potersi altamente confessare, non avendo dessa misteri come quella del Bismarck. Essa è nella coscienza nazionale; ma quello che più importa si è di metterla in mani capaci, ciochè non fu certo il caso da molto tempo. Il nostro Parlamento non disturberà la politica estera, come, se sono buoni, nemmeno gli ordinamenti militari del Governo. In quanto alla quistione sociale, laddove molti e grandi miglioramenti economici sono possibili, essa troverà la sua soluzione in questi, purchè vi si adoperino quelli che più sanno e più possono ed hanno anche il maggiore interesse ad operarli.

*

Queste mani capaci per la nostra politica estera pur troppo abbiamo dovuto vedere, che da molto tempo ci mancano. Non vogliamo su questo doloroso soggetto fermarci, se non sperando che nella nuova condizione parlamentare si trovi un palliativo, se non un rimedio per la situazione, che ci fu creata. Così vorremmo che dall'accostamento degli elementi più sani e giudiziari delle varie parti e dalla fusione con essi degli elementi nuovi si creasse la vera forza del progresso, per un assetto definitivo dell'amministrazione e per l'attività economica di tutte le classi.

Non si tratta no di grandi riforme politiche, dopo averne compiuta una; che parve azzardata, e che lo sarebbe ancora, se non si destasse una maggiore attività delle classi naturalmente dirigenti della vita pubblica. Ci potrebbe essere una grande riforma ancora, per la quale si stabilissero definitivamente le relazioni tra i Consorzi comunitari e provinciali e lo Stato come supremo regolatore, pur lasciando ai Consorzi inferiori quella maggior parte del governo di sé, che sotto la controlleria suprema potrebbero esercitare. Questa riforma noi l'avremmo sempre vagheggiata; ma è di quelle che, ad eseguirla in modo esaurente, converrebbe che prima fosse dalla opinione pubblica molto discussa ed accettata dall'intero Paese, che sapesse comprenderla, nelle sue massime generali. Essa dovrebbe servire a limitare le eccessive ingerenze tanto dei rappresentanti come del Governo centrale nelle cose di altri competenza ed a correggere così un difetto del parlamentarismo, come anche a distruggere il regionalismo col soddisfarlo in tutto quello ch'è più ragionevole. Discussa nella stampa seria e con tutta tranquillità una tale riforma, noi vorremmo che fossero approvate le massime generali al Parlamento, per concedere al Governo i poteri di effettuarla nei particolari, salvo a correggerne pochissimi difetti e a riempire le lacune che vi si trovassero. Ma confessiamo, che se per una tale riforma molto comprensiva non si sentisse ancora maturo il Paese, vorremmo piuttosto indugiarla, che non procedere a quei continui ed inefficaci mutamenti, che si vorrebbero fare da taluno tanto per darsi l'aria di voler riformare, quando si tratta piuttosto di consolidare. Piuttosto vorremmo una più severa vigilanza sulle amministrazioni

provinciali e comunali, soprattutto laddove la classe abbiente esercita un monopolio a danno delle classi inferiori, che quando venne sedato il brigantaggio dovettero emigrare anche laddove abbondava tuttora il suolo incerto, o male coltivato. Vorremmo, che a correggere tali condizioni anomali il Governo intervenisse con una continua sorveglianza nella costruzione delle strade, per molte delle quali si spende adesso molto più che non si faccia, perché l'opera si trova in cattive mani. Le strade, accrescendo i guadagni sui prodotti dell'agricoltura in una vasta parte dell'Italia, renderebbero più facile anche un atto di giustizia, quale è la perequazione fondiaria, che si nega appunto da quelli, che temono per sé che sieno tolte le ingiustizie e le disuguaglianze. Nel tempo medesimo ci parrebbe utilissimo per l'avvenire economico e sociale dell'Italia nostra, che coi beni demaniali e comunali e colle terre bonificabili mercè l'intervento simbolico dello Stato, delle Province, dei Comuni e dei Consorzi di privati, si costituissero delle entite redimibili per molte famiglie di agricoltori, incoraggiati così ad un lavoro intenso dalla speranza di migliorare le loro sorti col divenire proprietari. Le bonifiche vorremmo si operassero in grandi proporzioni in ogni regione, adoperandovi anche i condannati, che potessero tornare redenti, come le nuove terre, e perdonati alla società. La colonizzazione interna si potrebbe così operare sistematicamente, venendo anche ad unificare di tal modo le diverse stirpi italiane; e se si facessero poi le colonie agrarie d'istruzione professionale e pratica per tutti i ragazzi senza famiglia, che vivono della pubblica carità, con ciò si servirebbe a meglio unificare le città coi contadini, ora che l'uguaglianza nei diritti politici rende una necessità il farlo al più presto. Vorremmo estendere e perfezionare per i medii e piccoli proprietari e per gli agricoltori in genere la istruzione professionale. Del rimboscamento sistematico e generale, del regolamento del corso delle acque che scendono dalle montagne, dell'uso di queste per nuove industrie dappresso all'industria agraria che è la prima di tutte, delle irrigazioni sempre più estese, delle colmate vorremmo che si facesse un sistema complesso, cosicchè da tutte le opere da farsi per qualche generazione, ne provenisse la maggiore possibile assicurazione dai danni che ora le acque producono, e ad un tempo stesso un incremento di produzione in tutto il paese.

Vorremmo che si facesse quanto si può per migliorare le produzioni, di cui si può fare commercio anche all'estero, a pagare tutto ciò che siamo costretti a comperare dagli altri. Così adoperando, e generalizzando tutte le istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, della cooperazione, verremo anche a produrre i miglioramenti sociali con mezzi economici, che sono i soli possibili, ove non si voglia distruggere, colla proprietà, l'eredità del lavoro delle passate generazioni e l'attività generale e la civiltà, che ne sono il mezzo ed il frutto.

Camminando su questa strada e facendo rendere naturalmente di più le pubbliche imposte, ci sarebbe ben più facile l'alleviare quelle che si stimano più gravose ai molti; senza però dimenticare mai, che tutti devono contribuire del proprio a tutto quello che

è fatto per vantaggio comune. Vorremmo esercitare alla ginnastica militare tutta la gioventù fino dai primi anni, ed introdurre un maggior grado d'istruzione speciale nelle scuole a norma che salgono di grado; giacchè ci sembra di dover non soltanto armare la Nazione, ma agguerrirla tutta, ora che giustamente tutti devono alla difesa della patria contribuire. E poichè ci sono fortificazioni e ferrovie strategiche da costruire ed altre opere di difesa dal nemico interno, che tanti danni quest'anno ci produsse, ed essendo obbligati a mantenere i grossi eserciti stanziali, perchè gli altri li hanno, non dubiteremo di seguire l'esempio dei Romani antichi, cioè dei migliori soldati del mondo, in tutti almeno questi lavori pubblici di maggiore urgenza, mantenendo così anche al maggior numero la capacità al lavoro ed accrescendola.

Portando l'attività di tutta la Nazione in queste opere d'utilità pubblica e privata e di queste principalmente occupandoci, avremmo anche prestato un necessario rimedio a quelle passioni politiche, che producono divisioni e spingono fino alla guerra civile, e segnerebbero la decadenza della Nazione, quando si tratta del rinnovamento di essa.

Si dice, che i partiti politici sono una necessità del governo degli Stati liberi; ma quello che è necessario si è di aprire una via larga a tutte le idee di migliore governo ed alla cooperazione per il comun bene. Ci sarà sempre in molti un diverso modo di pensare sul governo della cosa pubblica, anche perchè si trovano sovente molti interessi in contrasto tra loro, e perchè anche il miglioramento di quello che esiste non può a meno d'incontrare in molti delle serie obiezioni, giacchè tutti i mutamenti, anche fatti con sicurezza del meglio, turbano poco o molto quello che riposa non soltanto sulla consuetudine, ma sui diritti acquisiti; ma importa sempre di rendere possibile la cooperazione di tutti i rappresentanti la Nazione, com'è si distinguano per opinioni e per partiti, a quello che si crede utile alla intera società. Noi invochiamo adunque da ogni partito una maggiore disposizione ad intendersi con matura e tranquilla riflessione anche cogli altriimenti opinanti.

Invochiamo poi da quelli, che entrano per la prima volta nella vita pubblica e che attingono meno al passato di quello che sieno inclinati a pensare all'avvenire, che si facciano essi i principali promotori delle migliori economiche e sociali e dell'applicazione pratica delle massime di buon governo senza accettazione di partiti. Se alcuni parlano di trasformazioni di partiti, o di formazione di un nuovo partito nazionale, pensino che può dipendere da loro il fare l'una e l'altra cosa e di mettere su questa via il Paese che lo vorrebbe, e che certo aspetta da questa valida cooperazione la sua salute ed il suo risorgimento. Né soltanto nel Parlamento facciano ciò, ma anche fuori di esso, nella stampa e nella istruzione; poichè nei paesi liberi occorre di formare una pubblica opinione favorevole a tutte le utili innovazioni. Così saremo non soltanto preservati dalle passioni anarchiche, che infuriano altrove, creando una nuova specie di barbari all'interno, dei Vandali e degli Attila della civiltà, ma avremo adempiuto un obbligo della nuova e libera Italia d'insegnare alle altre Nazioni quello che i Popoli civili devono fare, nel senso del progresso dell'Umanità.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Essendosi reciprocamente scambiate fra i due gabinetti le consuete dichiarazioni di aggredimento, vennero con decreti della stessa data nominati Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, e De Grazia, ambasciatore di Francia al Quirinale.

Dalle comunicazioni scambiate fra Roma e Parigi risulta comune il proposito dei

due governi di rendere sempre migliori le mutue relazioni di amicizia, affidando ai rispettivi ambasciatori l'incarico di negoziare, per egual compimento, l'interesse dei due paesi nelle questioni derivate dagli avvenimenti di Tunisi e tuttora pendenti.

Il Consiglio comunale di Roma ha votato la proposta di Doda, assessore delle finanze, per la creazione di un prestito municipale di 150 milioni, destinato all'esecuzione del piano regolatore della capitale e dei lavori contemplati nella legge in concorso con lo Stato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra secondo il progetto del governo. Sturm espresse inquietudini relativamente alla nuova organizzazione dell'esercito, specialmente al mantenimento della lingua tedesca come lingua dell'esercito. Il relatore Fauderlik respinse le inquietudini, dicendo che le diverse nazionalità si applicheranno ad apprendere la lingua tedesca. Il sistema territoriale fondasi sopra una base geografica, non sopra una base nazionale. Quasi tutti i corpi dell'esercito saranno misti.

I giornali czechi di Praga battono incominciato a pubblicare un elenco di proscrizioni contro i commercianti, osti, macellai, impiegati, insomma contro tutti i czechi che mandano i loro figli in scuole tedesche. Il foglio serale di ier'altro, che pubblicava il principio di questo elenco, fu sequestrato.

Francia. È indetto per il 10 dicembre a Parigi un grande meeting realista che sarà presieduto da Baudry d'Asson.

I giornali esprimono gradimento per la nomina di Menabrea ad ambasciatore italiano presso il Governo francese.

La proposta di Barodet per la revisione della costituzione sarà presentata immediatamente.

Sabato, discutendosi alla Camera il bilancio dei culti, Fallières dichiarò che il governo respingerebbe ogni proposta arogante il concordato.

Roche domandò una larga riduzione del bilancio. Freppel e Andrieux la combatterono. Monjau Boysset attaccarono il Concordato, sostenendo che la Francia cessò di essere cattolica. La Camera decise con 351 voti contro 131 di passare alla discussione degli articoli.

Inghilterra. Il Municipio di Dublino respinse la proposta di accordare a Wolsey il diritto di cittadinanza.

È giunta al Foreign Office la domanda ufficiale per l'aggredimento di Niagra, destinato ambasciatore d'Italia a Londra, in luogo di Menabrea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

PER GLI INONDATI

Elezione 14^a della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Lista prec. l. 25,701.21. Baratelli Eugenio l. 6, Balli dott. Pietro l. 5, Tani Tommaso l. 3, Albani Giovanni l. 3, G. B. Ossech l. 2, Rigotti Quirino l. 2, Brusiglio Giovanni l. 5, Speciali Pietro l. 4, Ghirardi Giacomo l. 5, Bardin Girolamo l. 1.30, Pasquali Ferdinando l. 1, Mondini Pompeo l. 1, Ruozzi Giuseppe c. 60, Filippo Marco c. 80, Parlatti Gaetano l. 1, Meneghini Giovanni c. 60, Clandi Aurelio c. 50, Cerioli Nicola c. 50, Giuliani Vincenzo c. 50, Pennacchietti Romeo c. 50, Gregg Paolo c. 50, Tomba Alessandro c. 50, Bortolotto Pasquale c. 30, Bisio Vincenzo l. 2, Costa Giuseppe l. 1.50, Tamisani Giovanni l. 1.25, Franchi Cesco l. 1.25, Magano Pietro l. 1.25, P. Denie l. 1, Canevari Rodolfo l. 1, Marabini Arcangelo l. 1, Bianchetti Pietro l. 1, Mazzanti Achille l. 1.50, Remondini Gaetano l. 1.50, Tonelli Eugenio c. 20, Nicati Pietro c. 50, Casadio Ersilio c. 30, Anastasio Nicola l. 1.50, Tonello Enrico c. 50, Calamosa Matteo c. 50, Tresca Salvatori l. 1, Vitali Luigi l. 1, Scolari Giulio l. 1, Morettini Vittorio c. 50, Giuseppe Gorai l. 2, Id. Delmonte l. 3, Ognorio Baccanti l. 2.50, Barbieri Mansueti l. 2, Gualazzini Roberto l. 1.50, Fabris Antonio l. 1.50, Curti Angelo l. 1, Fusco Tomaso l. 1, Argentati Settimio l. 1.50, Debbatisti Silvio l. 1.50, Naselli Ferdinando l. 3, Babiliano Pietro l. 1, Olmi Alessio l. 2, Biagi Amilcare l. 1, Germani Id. l. 1, Barberini Cioldrone l. 1, Morselli Giovanni l. 1, Fabbri Sante l. 1, Ruffo Biaggio l. 1, Rogato Vitaliano l. 1, Martucci Mattia l. 1, Veamini G. B. l. 1, Giordani Giacomo l. 1, Massari Giovanni l. 1, Moschini Agostino l. 1, Zumbo Vincenzo c. 50, Fusari Giuseppe c. 50, G. B. Roncati c. 50, Lazzari Fortunato c. 50, Monari Natale c. 50, Barbini Nicomodo c. 50, Salamoni Giovanni c. 50, Benacchio Urbano c. 50, Mossa Pasquale c. 50, Tomaiuoli Luigi c. 50, Vigna Gaspare c. 50,

Stampati L. 35.— Spese per la Pesca di beneficenza > 69.96

Premi per la caccia e corse > 38.—

Spese per l'apparecchiatura del piazzale > 42.74

Abbonamento e servizio del Teatro > 41.40

Per la musica > 71.75

Spese diverse > 15.—

Totale L. 1.828.—

Uscita

Stampati L. 35.—

Spese per la Pesca di beneficenza > 69.96

Premi per la caccia e corse > 38.—

Spese per l'apparecchiatura del piazzale > 42.74

Abbonamento e servizio del Teatro > 41.40

Per la musica > 71.75

Spese diverse > 15.—

Residuo L. 1.514.15

Sacile, 6 novembre 1882.

Il Presidente

Avv. G. Cristofoli.

Una bella dimostrazione in onore dell'esercito fu quella improvvisata sabato sera dai nostri studenti. Raccolti in Mercato vecchio, essi, preceduti da una bandiera, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele, e terminato, il concerto della musica del 9^o reggimento fanteria innalzarono, ad una voce, le grida di: Viva l'esercito, viva il 9^o fanteria, viva l'Italia, viva Savoia! Indi, muniti di forze a vento, e seguiti da tutta la gente che aveva assistito al concerto, si recarono prima in via Aquileja, indi in via Pracchiuso a ripetere le quazioni davanti alle caserme situate in quelle vie, e non mancarono di recarsi anche davanti alla sede del Comando militare e alla dimora del r. Prefetto ripetendo le riferite acclamazioni. Così i nostri studenti, a cui la popolazione si associò

Saporetti Angelo c. 50, Recca Michele c. 50, Pozzato Eugenio l. 3, Guatteri Gaetano l. 2, Gasparini Gaetano l. 1, Meneghini Antonio l. 1, Pastorutti Giuseppe c. 50, Morselli Umberto l. 1, Codotti Pietro l. 1, Bombai Vito c. 50, Labanti Augusto c. 50, Virio Rodrigo l. 1, Delucca Giuseppe l. 1, Meneghini Luigi l. 1, Cesare Paoli l. 1, Bestiotti Luigi l. 1, (C.).

Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

All'on. Amministrazione il Gior. di Udine,

Accuso ricevuta delle lire 731.49, ammontare delle offerte raccolte da coda della Amministrazione del Giornale di Udine, e nel ringraziarla sentitamente in nome della Commissione e dei poveri beneficiati la prego di gradire i sensi della maggior mia stima e considerazione.

Udine, 12 novembre 1882.

Il Prefetto Presidente
Bruschi.

Pel danneggiati dalle inondazioni.

Nella sua visita ai Comuni del Circondario di Pordenone danneggiati dalle acque, il R. Prefetto ha lasciato perché sieno ripartite in soccorsi L. 1000 a Prata, L. 1000 a Pasiano, L. 500 a Zoppola, L. 250 ad Azzano X, L. 250 a Pravissidomini. Ha pure lasciato al Sindaco di Prata una somma affinché sia consegnata a Verardo Benedetto, Verardo Basilio e Rodocco Agostino di Villanova di Ghirano, che efficacemente si adoperarono a salvare da grave pericolo la famiglia Maccan. Il Prefetto promise ezianio di promuovere provvedimenti atti a menomare in parte i gravi danni prodotti dalle inondazioni alle proprietà.

Dal Comitato di beneficenza di Sacile

riceviamo il seguente resoconto delle feste date in quel capoluogo: Entrata
Festa da ballo 15 ottobre 1882:
Viglietti d'ingresso L. 77.30
Balli > 78.40
Lotteria delle tre medaglie (ad esclusivo favore degli inondati) > 100.—

Festa popolare 22 ottobre 1882:
Ingresso al piazzale > 106.37
Pesca di beneficenza > 323.20

Accademia e festa da ballo 22 ott. 1882:
Viglietti d'ingresso > 184.—
Balli > 85.33

Importo rimasto della lotteria sospesa > 5.50

26 ottobre 1882:
Pesca di beneficenza > 219.—

Offerte:
Comune di Sacile (ad esclusivo favore degli inondati) > 200.—

Raccolta delle signore patronesse > 99.94

Ospitale civ. di Sacile > 40.—
M. de Pietà di > 40.—

Fabbriceria di > 10.—
Corpo filarm. di > 25.—
Scuole com. > 25.96

Sottoscrizioni private > 193.—

Compenso per il Caffè dal sig. De Martini > 15.—

633.90

Totale L. 1.828.—

Uscita

Stampati L. 35.—

Spese per la Pesca di beneficenza > 69.96

Premi per la caccia e corse > 38.—

Spese per l'apparecchiatura del piazzale > 42.74

Abbonamento e servizio del Teatro > 41.40

Per la musica > 71.75

Spese diverse > 15.—

313.85

Residuo L. 1.514.15

Sacile, 6 novembre 1882.

Il Presidente

Avv. G. Cristofoli.

Una bella dimostrazione in onore dell'esercito fu quella improvvisata sabato sera dai nostri studenti. Raccolti in Mercato vecchio, essi, preceduti da una bandiera, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele, e terminato, il concerto della musica del 9^o reggimento fanteria innalzarono, ad una voce, le grida di: Viva l'esercito, viva il 9^o fanteria, viva l'Italia, viva Savoia! Indi, muniti di forze a vento, e seguiti da tutta la gente che aveva assistito al concerto, si recarono prima in via Aquileja, indi in via Pracchiuso a ripetere le quazioni davanti alle caserme situate in quelle vie, e non mancarono di recarsi anche davanti alla sede del Comando militare e alla dimora del r. Prefetto ripetendo le riferite acclamazioni. Così i nostri studenti, a cui la popolazione si associò

di tutto cuore, hanno dimostrato come anche a Udine si renda omaggio a quelle virtù che brillano nell'esercito italiano e delle quali ha dato novella prova nella recente fottuissima circostanza delle inondazioni.

Personale militare. Con r. decr. 26 ottobre u. s. Pettuti Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, II. di direttore del deposito di allevamento cavalli in Palmanova, fu promosso al grado di maggiore nell'arma stessa e contemporaneamente nominato direttore del deposito suindicato.

Personale giudiziario. Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia in data 8 corr., annuncia:

Bernasconi cav. Antonio, presidente del Tribunale di Pordenone, fu promosso alla 1^a categoria da 1^a corr.

Lupati Leonardo, pretore a Maniago, fu trasmutato al 2^o mandamento di Padova.

Personale finanziario. La Gazzetta ufficiale del 10 corr. annuncia che Rossi G. B. vicesegretario di ragioneria all'Intendenza di Udine fu traslocato a quella di Vicenza e Goldenaga Emanuele vicesegretario di ragioneria di 3^a classe nell'intendenza di Udine, in aspettativa, fu richiamato in servizio.

signor Cavarzerani di leggieri mi comprenderà, spero. Ma non seppi, non potei sostenere la menzogna a subito dopo palesai la verità stringendo la mano: non però per stringere quella del mio avversario. La sarebbe stata troppo buffa, troppo ingenua; via, via, signor Gasparotto, ridi pensandoci e mi imiti. Fu un gesto abituale in me.

Il sig. Cavarzerani, nella corrispondenza alla *Patria* di ier sera, racconta il fatto, ma non completamente: lo schiaffo (mi duole scendere a tali particolari) lo parsi col gomito sinistro. Successo la collutazione nella quale l'avversario mio fece stretta conoscenza col pavimento: separati, gli gridai dietro: ed ora sono a tua disposizione.

Di queste parole garantiscono l'autenticità parecchie persone che erano presenti alla scena.

L'indomani aspettai i secondi del sig. Cavarzerani: non li vidi.

La menzogna, distrutta tosto dalla verità, io non posso ammetterla come ostacolo ad una paruita d'onore: ci saranno stati altri motivi ch'io non voglio e non posso indagare.

La corrispondenza sacilese alla *Venezia*, della quale non occorre io dica non esserne l'autore, avendo altra volta fatta in quel giornale consimile dichiarazione, fu riportata in *abrége* dal *Giornale di Udine* sotto la rubrica *Sindaco e corrispondente*; a ciò io sono affatto estraneo. Quei due articoli spinsero il Sindaco a dare del mentitore, dello scriba il corrispondente: non raccolgo tali epiteti e non insulto: mi credo abbastanza educato, mi rispetto troppo non scenderò mai ad azioni indegne di vero gentiluomo. Grazie al cielo non ebbi mai né polemiche, né duelli, né tanto meno delle... collutazioni e se le avessi avute non me ne farei bello: non provocherò alcuno, la mia condotta sarà seria, corretta e caso mai fossi obbligato ad uno scontro, state pur certo sig. Cavarzerani i padroni non mi tireranno gli orecchi per costringermi. Non temete né interemerete, né assalti notturni: dormite pure tra due guanciali e fate a meno di randello, di rivoltella e di accompagnatore: nessuno vi toccherà.

Ed ora ripeto con voi: in caso di provocazione si vedrà quel che saprà fare: il mio contegno però sarà dignitoso, ed i veri gentiluomini, gli onesti, mi approveranno.

E con ciò la polemica è chiusa, nè la continuerò mai più.

Sacile il novembre 1882.

Italico Nono.

Orologio pubblico. Il corso irregolare dell'orologio in piazza Vittorio Emanuele, che in oggi da molti sarà stato avvertito, dipende dal lavoro di politura della macchina, che si sta eseguendo d'ordine del Municipio.

Teatro Sociale di Udine. Stagione di S. Caterina. Si rappresentano le seguenti Opere serie: *Un Ballo in Maschera* del maestro Verdi, *Jones del maestro Petrella*.

Compagnia di Canto.

Prima donna soprano assoluto Adelina Tartaglia, prima donna soprano assoluto Anna Rizzotti, prima donna contralto Teresa Vignola.

Primo tenore assoluto Antonio Patierno, primo baritono assoluto Luigi Garbini, primo basso assoluto Emilio Lombardi, altro basso Oreste Bonini, comprimario Domenico Porta.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni Guarneri, primo violino di spalla maestro Giacomo Verza, Maestro dei cori G. B. Tosolini, Prof. d'orchestra n. 35. Coristi d'ambò i sessi n. 30, Banda in iscena.

Proprietà delle Opere, Case Ricordi e Lucca. Proprietà del Vestiario, Ditta Comastri di Bologna. Attrezzista Capuzzo.

Prezzi serali.

Biglietto d'ingresso platea e palchi l. 1,50, sotto ufficiali e ragazzi cent. 75, loggione indistintamente cent. 50, paltroncine in platea l. 1,50, scanni in platea cent. 75.

Abbonamento per N. 12 rapp.

All'ingresso: Pei signori civili indistintamente l. 12, pegli impiegati dello Stato e militari graduati l. 9. Poltroncina indistintamente (comprese le sere fuori d'abbonamento) l. 12, gli scanni (comprese le sere fuori d'abbonamento) l. 6.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 10 aut. alle ore 2 pom. dal giorno 12 novembre sino alla sera della prima rappresentazione.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle stabilite col presente manifesto.

L'apertura avrà luogo coll'Opera del maestro Verdi *Un Ballo in Maschera*, e il giorno della prima rappresentazione si farà noto con apposito manifesto.

I ricordi di questura del sig. Giorio. Il Ministero dell'intero comunica ai giornali quanto segue:

Il sig. Federico Giorio, che ha pubbli-

cato a Milano i *Ricordi di questura*, era stato il 25 gennaio 1881 ammesso a far pratica come alunno negli uffici di pubblica sicurezza di quella città. Traslocato a Udine nell'aprile successivo per condotta non regolare, venne per la stessa causa definitivamente licenziato nel luglio '81, ad escluso dagli esami per la nomina ad impiego definitivo.

In vista poi delle diffamazioni contenute nel suaccennato opuscolo del Giorio, pubblicato in seguito a tale licenziamento, la questura di Milano ha presentato querela all'autorità giudiziaria, invocando che si proceda a termini di legge.

Che i confini austro-italiani sono luoghi da mettere sulle scene nessuno se l'immaginava. Eppure i sigg. Hennequin, Biessu e Pugno hanno messo in scena nel *Renaissance* di Parigi l'operetta buffa *Ninette* col luogo di azione proprio ai nostri confini.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani vario spettacolo.

Uno spilloone d'oro fu perduto sabato in città. Chi l'avesse trovato, portandolo all'amministrazione del *Giornale di Udine* avrà conveniente mancia.

Sebbene fosse affetta da morbo ribelle ad ogni cura medica, che preannunziava il non lontano abbandono, pure con gran dolore appresi la triste notizia della perdita ieri avvenuta di **Marianna Pittim-Viezzini**.

Spese i suoi 74 anni di vita esemplare dedicandosi unicamente al benessere della famiglia, ed innestando nei figli quei santi principi d'affetto e concordia, che felicitarono i suoi ultimi anni.

Era modesta, gentile con tutti e generosa sempre ove abbisognava il soccorso, talché s'aveva cattivato l'amore di quanti la conoscevano.

Sia di conforto ai congiunti il ricordare le sue virtù e da esse ispirati benediranno sempre la sua cara memoria.

Udine, 13 novembre 1882. M.

Col sorriso del giusto, dopo crude sofferenze di lunga fisica indisposizione, sopportata con ammirabile rassegnazione, in mezzo ai suoi più cari, spirò ieri nel bacio del Signore **Marianna Podrecca-Pittim-Viezzini** nell'età d'anni 74.

Fu donna cristiana senza ostentazioni, laboriosa,instancabile, e che consacrò tutta la sua vita al benessere della famiglia. Seppur per educare i figli all'operosità e alle più elette virtù cittadine, ed ebbe il conforto di vederli tutti al pari di Lei onesti ed attivi, e di aver loro procurato un'agiata posizione sociale.

Possi il ricordo delle sue elette virtù essere di qualche lenimento al dolore dei figli e dei molti suoi parenti per la sua dipartita, e pace sia alla bella sua anima.

Udine, 13 novembre 1882.

F. R.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle ore 11 aut. munita dei conforti religiosi cessava di vivere **Marianna Podrecca-Pittim-Viezzini** d'anni 74. I figli, le figlie, i generi e le nuore ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 pom. nella parrocchia della Metropolitana.

Udine, 13 novembre 1882.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino sett. dal 5 all'11 novem.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 6
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 1 id. 2

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Domenica Mussutti di Pietro di anni 8, scolara — Andrea Zamparo fu Giuseppe d'anni 80 industriante — Antonio Fabbretti di Domenico di mesi 5 — Enrica Rumignani di Giuseppe di giorni 8 — Eugenio Orgnani fu Gio Batta d'anni 29 tintore — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 2 — Elisa Boer fu Giuseppe d'anni 30 ati. alle occ. di casa — Rosa Parolino Deotto fu Giuseppe d'anni 39, att. alle occ. di casa — Irene Lodolo di Domenico di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Siliani-Cattarossi fu Giovanni d'anni 75, rivendugliato — Domenico Ventussi fu Francesco d'anni 51 agricoltore — Giuseppe Alessio fu Giuseppe di anni 61 agricoltore — Luigia Arinio di giorni 11 — Pietro Santarossa fu Angelo d'anni 62, muratore — Lucia Gajardini-Spiotti fu Osvaldo d'anni 75, serva.

Totale n. 15

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Francesco Degano agricoltore con Rossa Dotto contadina — Giovanni Savio commesso daziario con Maria Chiavali ortolana.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'alto municipale.

Vita-Mattio Jachia commerciante con Teresa Pomo-de Weyenthal agiata — Maurizio Albasio capitano nelle posizioni austriache con Giovanna Colombani agiata — Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina — Luigi Appolonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Rizzardo nob. Agricola possidente con Adele nob. Maseri possidente — Pietr'Antonio Franz agricoltore con Maria Zilli contadina.

ULTIMO CORRIERE

Le crisi del lavoro.

In conseguenza della liquidazione Campolonghi di Parma, la casa industriale Pescatori Ghinelli sospesa i pagamenti. Ieri l'altro alle ore 4 pom. il Tribunale ne dichiarò il fallimento: il vasto officio venne immediatamente chiuso. Quasi 1000 operai sono senza lavoro: la città è dolorosamente impressionata.

Dimostrazioni all'esercito.

Sabato sera a Verona ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore dell'esercito. Verona era tutta illuminata. Tutte le Associazioni colle rispettive bandiere si recarono ai quartier militari applaudendo all'esercito salvatore. Più di mille fiamme accompagnavano la dimostrazione composta di ben diecimila persone.

Le pretese del Vaticano.

Da Roma vengono recisamente smentite tutte le voci corse intorno alle rimozioni che sarebbero fatte al nostro governo per le sentenze pronunciate dai tribunali di Roma nella causa dell'ingegnere Martucci contro l'amministrazione del Vaticano. I governi stranieri rimangono perfettamente estranei a questa faccenda.

Scorazzazione a Trieste.

L'altra mattina, a Trieste, dopo 67 giorni di detenzione alle carceri criminali, sotto imputazione di reato politico, venne rimesso in libertà il sig. Luigi Moretti, macellaio, avendo la Procura di Stato disistito in suo confronto dall'accusa. Il sig. Moretti venne però condannato dalla Pretura urbana a quattro giorni d'arresto per illecito porto d'armi.

Attentato a Spalato.

A Spalato, giovedì sera, vigilia del giorno in cui doveva insediarsi il nuovo Consiglio municipale in prevalenza slavo, fu perpetrato un attentato alla vita dal barone Konrad, capitano distrettuale (sotto Prefetto) di Spalato. Gli fu tirato, cioè, un colpo di revolver, da cui uscì illeso.

TELEGRAMMI

Londra, 10. (Comuni). Dilke conferma che il governo egiziano propose la soppressione del controllo, ma non emise alcun decreto di soppressione.

Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che spera di poter martedì dare alla Camera riguardo all'Egitto alcune informazioni che possano mettere Northcote in grado di giudicare ciò che deve fare. Consta l'importanza della forza che resta in Egitto.

Vienna, 11. Grazie alle ingenti precauzioni prese, la sera d'ieri è passata tranquilla.

Vennero tentati degli assembramenti, ma scomparvero tosto senza oppor resistenza.

Per stasera furono prese vastissime disposizioni militari temendo il concorso degli operai.

Venti de' primari stabilimenti tipografici dichiararono pubblicamente di respingere la nuova tariffa e che si aiuterebbero in ogni eventualità vicendevolmente.

Praga, 11. Pilsen è fortemente nascosta dalle acque. La Moldava cresce. Vengono approntati ripari ed eventuali soccorsi.

Berlino, 11. Rilevasi che da pochi giorni e anche oggi la *Kreuzzeitung* deride la figura che fa la Francia in Egitto. Questi articoli sistematici tradiscono la tendenza d'inspire la Francia.

Parigi, 11. Fa sensazione la riforma sul bilancio. Vennero scoperti errori superanti i cento milioni nel conto ferroviario elaborato dal ministero. Così il deficit ascende a 292 milioni.

La diplomazia è indignata contro l'Inghilterra perché, mentre ancora perdurano le trattative concernenti il controllo, il governo egiziano, indotto paleamente dall'Inghilterra, lo abolisce semplicemente.

Vienna, 12. La pioggia fortissima frustava le larghe precauzioni e tutto passò tranquillo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* registra la voce che il conte Hohenwart sia designato al posto di luogotenente a Trieste, ma dice improbabile tale notizia.

Budapest, 11. La Commissione della delegazione austriaca approvò lo stato straordinario del ministero della guerra secondo la proposta del governo. Nella di-

scussione, il ministro della guerra constata che gli altri Stati portano l'attenzione sul fucile a ripetizione: nondimeno nessuno approvò ancora questo sistema se qualche grande potenza lo adotterà le altre dovranno seguirlo.

Orano, 11. La causa dei timori di disordini antisemiti, il Municipio sospece le rappresentazioni teatrali.

Madrid, 11. La riapparizione cholera nella China è annunciata ufficialmente. Figueiras, antico presidente della repubblica spagnola, è morto.

Parigi, 12. L'*Officier* pubblica le nomine di Decrais a Roma e di Pascal Duprat ministro al Chili.

Dublino, 12. Tentati di assassinare il giudice Lawton. L'assassino fu arrestato.

Tunisi, 12. Giunsero parechi insorti, rifugiati nella Tripolitania. Benalifa rimane nella Tripolitania con 2500 uomini che formatisi in bande di saccheggiatori arrivano fin presso le mura di Kerouan.

Roma, 12. La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la nomina del generale Menabrea ad ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il governo della Repubblica francese.

Parigi, 12. I giornali continuano a fare una lietissima accoglienza alla nomina di Menabrea. Il governo presenterà prossimamente un *Libro Giallo* sull'Egitto e sul Madagascar.

Budapest, 12. Telegrafano al *Tagblatt* che per ordine superiore un commissario perquisì l'abitazione di Carlo Horwath e vi trovò una bomba di grandissima mole, altre nove minori e grande quantità di polvere e di dinamite. Se ne ignora lo scopo. Come tale l'Horwath adattò uno scopo militare. Egli venne arrestato.

Berlino, 12. Il compimento dei due nuovi forti di Thorn è urgente, e vi si spedisce a rinforzo un reggimento di fanteria e un altro di cavalleria.

Perzago, 12. La settimana decorsa è arrivato a Medua un vapore di guerra turco con munizioni e cannoni. È atteso il secondo che recherà soldati.

La fortezza di Tusi si arma prestamente, perché, causa la morte dell'imprenditore Manos, 500 operai montenegrini sfaccendati rimpicciol

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesiconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e dei pezzi.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesiconi) il cappelletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole ed ispessimento della pelle (sclerosi). L. 250 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di edaduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle; rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Piazza Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi. 36

AVVISO

Per le vere e garan-
tite LUCERNE a BEN-
ZINA: senza odore o
fumo. — Rivolgersi di-
rettamente al deposito
d'origine in Mercato-
vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,
il quale al bisogno si obbliga a delle ripa-
razioni. — Le lucerne sono provvedute del
regolatore per lo stoppino. — Non presen-
tano alcun pericolo e sono comodissime per
gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assorti-
mento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

BERLINE R

RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce super-
flua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro pre-
parato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza
e il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce
l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare
i cavalli dopo gravi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di
antica data, la debolezza dei reni; visciconi alle gambe, ac-
cavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte
e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpicci-
lla il fusto, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni,
dei fregamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli
edemi, ed i grossamenti delle gambe, visciconi, capeletti,
le mollette, le lupie, gli spayenti, le formette, le giarde, ecc.
È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole in-
termascolari e nei veri linfatici delle gambe; dei puledri
usati come ritrattivo; guarisce le angine, malattie polmonari,
artriti di ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addetto nei reggimenti di
cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della
guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bo-
logna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di
F. MINISINI — Via Mercato vecchio.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Münich 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, mate tuo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande ac-
compagnate da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla
Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in
UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FI-
LIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI
FRANCESCO in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai
principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri, mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutta le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni che le medesime nella stilezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni ninfidite, dolori nervosi, batticore, dolori di capo nervosi, pieneze di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al comito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi in caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessati ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio. 2

AI SOFFERENTI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile. Indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali, notizie sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo rilegato, stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segreto; contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 68

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti compatti col mio Rigeneratore e Lozione, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tosto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capillare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpido viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capillare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale, simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause e siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che infuscano ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbiancamento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso, anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capillatura che resiste e si ammira nella più marziale età.

G. B. Fossati. Si vende presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE al prezzo di Lire 6,60 il flacone. 55

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI
Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di
riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1,00

Si vende presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 70



ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto, l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D' ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiadire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua forfisca il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangiando poi qualsiasi capillatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN via Mercato vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 65